

IL MONDO CHE NON SAPEVA AMARE

Quando una stella muore, è come una vita intera che si spegne.

Dopo la sua fine nascono altri mondi che cercano di salvaguardarsi e di proteggersi con tutto l'impegno possibile.

Ma in quella parte di infinito si preannunciò una catastrofe.

Una stella gigante nera esplose nello spazio, emanando una supernova di pura malvagità.

Queste radiazioni maligne, purtroppo, investirono il maestoso e severo pianeta Q13.

A prima vista gli abitanti non ebbero conseguenze dopo il vento radioattivo, perchè i loro scudi planetari erano tra i più potenti in assoluto; ma la malvagità di quelle radiazioni stava ormai per attanagliare i loro cuori pacifici e freddi.

Trascorsero più di trenta periodi (giorni), quando uno degli abitanti diventò irascibile e capace di uccidere.

La Sicurezza dovette sopprimerlo in quanto l'individuo non riusciva più a controllarsi.

Poi, analizzarono la salma dello sventurato.

L'intera popolazione fù avvisata del pericolo imminente: quelle stesse particelle radioattive si erano insinuate ovunque portando con sè alieni microscopici che avevano già iniziato l'invasione di massa.

Infatti avrebbero trasformato i corpi viventi in vere macchine da combattimento.

Vari fulcri (città) furono abbandonati quasi totalmente; rimasero soltanto le costruzioni di freddo metallo a lasciare il segno che una volta in quel luogo ci abitava qualcuno.

In meno di una triade (settimana), pressochè tutta la popolazione fu trasferita sul pianeta più vicino: la Terra.

I Q13 sopravvissuti videro il loro mondo abbandonato che pian piano diventava proprietà dei piccoli invasori.

La nuova popolazione Q13 sulla Terra cominciò lentamente a cambiare, mantenendo però l'istinto animale e la malvagità donata dal parassita che portavano ancora all'interno del proprio organismo.

Per il resto si mostravano freddi e razionali.

Gradualmente il loro fisico mutò del tutto; da esseri alti e snelli a piccoli primati con la pelliccia.

Tuttavia presero la decisione più grande; colpire il loro stesso amato pianeta con l'intenzione di ripulirlo completamente dai subdoli alieni.

Costruirono un macchinario in grado di sradicare totalmente dai corpi il maligno radioattivo; convertendo così la forza distruttiva della malvagità in una nuova forma di energia pura.

Ognuno contribuì al potenziamento dell'arma colossale, che una volta pronta sparò una unica intensa luce bianca.

Q13 dalla forza dell'impatto col raggio distruttore ridusse le sue dimensioni diventando più piccolo e potenzialmente inferiore.

I nuovi abitanti extraterrestri furono felici ugualmente perchè così facendo avevano salvato il loro pianeta, liberandolo dall'invasione ed ora erano pronti per tornare a casa (vota).

Sfortunatamente nessuno riuscì nell'impresa; infatti essendo trascorso troppo tempo la nuova popolazione si era già trasformata in esseri primitivi che camminavano su quattro zampe, incapaci di ragionare.

Avevano completamente perso la logica del pensiero.

Ormai la pelliccia copriva del tutto i loro corpi, un tempo scarni e bianchi.

Smarrirono i processi scientifici e razionali della mente, irrevocabilmente.

Il pianeta che da secoli comandava su molti altri, divenne un piccolo satellite con crateri al posto dei fulcri (città) e i suoi abitanti furono costretti a rimanere sulla Terra.

I terrestri, di conseguenza, cambiarono il nome al satellite accettando e aiutando la nuova forma di vita

che si amalgamò perfettamente imparando da noi ad amare.

Alla fine i Q13 ottennero un dono incommensurabile da questa strana e fantastica evoluzione: rinascere sottoforma di esseri completi che forse, nel futuro, domineranno lo spazio.